

La stagione di Corsi e Master avanzati sul trust



Un'immagine dal Convegno annuale di aggiornamento. Sorrento, aprile 2013.

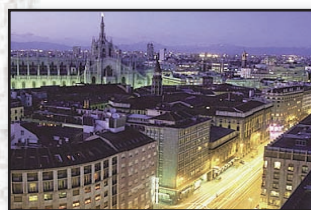
DIFESA DEI PATRIMONI LE NUOVE LEVE IN CAMPO

GRANDI PROFESSIONISTI crescono. Come ogni anno, a maggio e giugno entra nel vivo la stagione formativa per notai, avvocati, dottori commercialisti ed altri professionisti che aspirano a specializzarsi nelle discipline riguardanti il trust, o per coloro che, già padroni della materia, intendono perfezionare la propria preparazione alla luce dei più recenti aggiornamenti, cogliendo l'opportunità, offerta dai Master residenziali, di incontri ravvicinati con esperti di fama internazionale. Corsi e Master si tengono infatti nella seconda metà di maggio in diverse località della penisola e ad organizzarli è il *Consorzio Uniforma* di Genova, che si vale del patrocinio dell'*Associazione Il trust in Italia* e della collaborazione di molti fra i suoi associati in qualità di docenti. Ecco, in rapida carrellata, tutti i programmi aggiornati degli eventi formativi ai nastri di partenza.



GENOVA - L'Aula Rossello nel Palazzo dell'Università (in via Balbi 5) è la sede del Master di 23 ore su "Il contratto di affidamento fiduciario. Profili teorico-applicativi" che si tiene nei giorni 16, 17 e 18 maggio. Fra i temi principali, "L'affidamento fiduciario nel diritto comune europeo", "L'affidamento fiduciario testamentario", "La legge di San

Marino e la sua applicabilità in Italia", "La teoria delle obbligazioni fiduciarie in common law e in civil law", "Il contratto di affidamento fiduciario nel cammino verso i patrimoni specializzati". Fra i docenti, il presidente dell'*Associazione Il trust in Italia* **Maurizio Lupoi**, i notai **Ermanno Corallo**, **Paola Piana**, **Luigi Francesco Riso** ed **Andrea Vicari**, nonché gli esperti **Ornella Moschetti** e **Roberto Bonfanti**. Email: formazionecontinua@giuri.unige.it.



MILANO - 17, 24 e 31 maggio sono le date da segnare a Milano, perché corrispondono alla tre giorni del Corso "La sintesi sul diritto dei trust", coordinato dall'avvocato **Mariagrazia Monegat** dell'*Associazione Il trust in Italia*. L'appuntamento per questo Corso di Base, primo approccio al diritto dei trust, è alla Sala Conferenze del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, in via Freguglia 1. Ed ecco i docenti che affiancheranno

La Fiducia e il Fisco

LE NUOVE FRONTIERE DELL'AFFIDAMENTO

L'INTERESSE dei giuristi italiani verso il negozio dell'affidamento fiduciario è decisamente in crescita. Lo dimostrano i numerosi seminari organizzati sul tema (che fra l'altro è stato al centro della prima giornata nel recente **Convegno annuale di aggiornamento dell'Associazione Il trust in Italia**), ma anche le diverse pronunce emesse in merito. Di particolare significato è, ad esempio, la risposta offerta dall'Agenzia delle Entrate di Genova a maggio 2012 rispetto all'interpello rivolto da una madre che, esaurito il contratto di affidamento fiduciario di un immobile ai due figli, e rientrando in possesso del bene, chiede quale debba essere il corretto adempimento fiscale in relazione a tale atto.

«Il lungo dibattito sul negozio fiduciario in dottrina - spiega in premessa, nella sua articolata risposta, l'Agenzia - ha assunto caratteri dogmatici astratti, avulso dalla complessità dei fenomeni reali e alieno dalla storia giuridica». Tuttavia, «negli ultimi tempi è stata ricostruita la fattispecie negoziale del negozio di affidamento fiduciario dal diritto civile». E più avanti: «In via generale, a prescindere dalle diverse posizioni dottrinali, si riassume che nel negozio fiduciario il Fiduciante si affida al Fiduciario, il quale ha l'obbligo di rispettare il *pactum fiduciae*, ma ha anche un potere di abuso, evitabile con l'accordo delle parti».

Poi il punto chiave di questa vicenda: «economicamente, al termine dell'affidamento, si realizza nei confronti del Fiduciante un riassetto patrimoniale pubblicitario, con un proprio bene temporaneamente affidato in proprietà con destinazione». Ma in questo caso, chiarisce definitivamente l'Agenzia, «non vi è incremento di ricchezza».



Associazione "Il trust in Italia"

Sede operativa

Via A. Bertoloni 55, 00197 Roma

Telefono 06.8070853

Fax 06.8070854

e mail info@il-trust-in-italia.it

www.trustinitalia.org

La stagione di Corsi e Master avanzati sul trust

Mariagrazia Monegat: i magistrati **Giuseppe Buffone** (Tribunale di Varese) e **Filippo d'Aquino** (Tribunale di Milano); gli avvocati **Federica Persano** (Università di Bergamo) e **Raffaella Sarro** (*Esperia Trust Company*); i notai **Giuseppe Gallizia** e **Gianfranco Condò**, i dottori commercialisti **Massimo Piscetta** e **Massimo Longhi**. Quota speciale riservata ai praticanti avvocati, dottori commercialisti ed esperti contabili e notai: 250 euro. Ricordiamo che sono stati concessi 18 crediti per la formazione professionale degli avvocati, 23 per i dottori commercialisti ed esperti contabili e 15 crediti per i notai, oltre a 23 punti di aggiornamento permanente all'associazione *Il trust in Italia*. Info e iscrizioni: tel. 010 2534158.



SESTRI LEVANTE - La bella città della costiera ligure ospita dal 23 al 25 maggio il Master avanzato di 28 ore su "La professione del trustee all'estero e in Italia", sempre organizzato dal *Consorzio Uniforma* con il patrocinio dell'Associazione *Il Trust in*

Italia, che riconosce ai partecipanti 24 punti di aggiornamento permanente. Si tratta di un Corso residenziale, che offre quindi l'esclusiva opportunità di dialogare direttamente con esperti provenienti da diverse parti del mondo e rappresenta perciò l'occasione per incontri destinati ad aprire nuove, interessanti prospettive ai giovani professionisti italiani. Fra i docenti di questo Master spicca ad esempio il nome del responsabile Trust alla UBS, **Patrick 'O Hagan**, per la prima volta nel nostro Paese in questa veste. Avvocato, specializzato in affidamenti fiduciari, 'O Hagan tratterà temi come la "Prassi internazionale del trustee in materia di antiriciclaggio" e "Lo sham trust visto dalla parte del trustee". Arriva invece dall'Università di Ginevra **Fabianne De Vos Burchart**, avvocato, che tratterà

diffusamente della legislazione sul trustee in Paesi come Inghilterra, Jersey, Guernsey, San Marino, Malta, Lussemburgo, Svizzera. Sul delicato tema dei "Diritti di informazione ai beneficiari" si soffermerà il professor **Maurizio Lupoi**, mentre sul regime fiscale dei trust in diversi Paesi del mondo è incentrata la mattinata di sabato 25 maggio. L'appuntamento è alla *Fondazione Mediterraneo*, Convento dell'Annunziata in via Portobello (Tel. 0185 458066).



ROMA - Chiudiamo tornando nella capitale, perché è qui che si tiene l'atteso corso di base su "La sintesi del diritto dei trust" coordinato dall'avvocato **Francesca Romana Lupoi**. Sede del Corso,

che concede 15 crediti formativi per i notai, 20 per gli avvocati e 23 punti di aggiornamento permanente dell'Associazione *Il trust in Italia*, è *Banca Finnat*, in corso Trieste 118. Prezzo speciale di soli 250 euro riservato ai praticanti avvocati, dottori commercialisti ed esperti contabili e notai. Fra i docenti che si alterneranno nel corso delle 23 ore di lezione, i notai **Alberto Vladimiro Capasso**, **Barbara Franceschini** e **Nicola Raiti**; gli avvocati **Valentina Aversa** e **Vincenzo Greco**; i dottori commercialisti **Fabrizio Scarinci**, **Vincenzo Stuppia** ed **Andrea Trischitta**; i docenti universitari **Francesco Di Ciommo**, **Alberto Lupoi** e **Giovanni Puoti**. Su "Le principali applicazioni del trust in Italia" relazionerà il colonnello **Giovanni Padula** del Comando Generale Guardia di Finanza, Ufficio Tutela, Economia e Sicurezza.

www.uniforma.unige.it è il sito da visitare per ulteriori info, modulistica ed iscrizioni ai Master e Corsi segnalati in queste pagine.



L'antico edificio di Fiesole che ospita il Master.

Il trust in Italia dal punto di vista dei tributi: la giurisprudenza e la prassi tributaria: questo il tema dell'evento formativo di punta a giugno (dal 13 al 15) che si terrà a San Domenico di Fiesole (Firenze) presso il suggestivo edificio del Centro Studi Cisl, in via della Piazzola 71.

Anche questo è un corso residenziale (con tariffe agevolate previste per gli accompagnatori) da 28 ore, per una tre giorni in-

tensa di apprendimento, scambi, contatti, nuove opportunità.

Al centro dei seminari, temi come le norme tributarie che interessano i trust; i pareri su interpellato, le risoluzioni e le circolari dell'Agenzia delle Entrate e la giurisprudenza sulla imposizione indiretta e diretta nelle varie tipologie di trust; la nuova giurisprudenza della Corte di Cassazione sulle donazioni non formalizzate e sull'abuso del diritto.

Ancora: *Le tipologie di atti segregativi iniziali nella successione di leggi; La liberalità per mezzo del trustee, la modificazione del valore effettivo del fondo in trust. Trasparenza e opacità del trust nella varie configurazioni, i redditi del trust; L'abuso del diritto in materia di trust. La residenza del trust; le convenzioni contro le doppie imposizioni e il trattamento del trust: specifiche applicazioni.*

Infine, *Le verifiche dell'Agen-*

zia delle Entrate. L'attività di indagine della Guardia di Finanza; Rapporto fra profili tributari e normativa antiriciclaggio; il ruolo dell'UIF.

Nella quota d'iscrizione sono compresi i manuali di base per questo Master avanzato: M. Lupoi, *Istituzioni del diritto dei trust e degli affidamenti fiduciari* (II ed., Cedam, 2011); *La giurisprudenza italiana sui trust* (Quaderno n. 4 della rivista "Trusts & attività fiduciarie", Ipsoa, 2011); G. Franson e Nicola de Renzis Sonnino, *Teoria e pratica della fiscalità dei trust* (Quaderno n. 9 della rivista "Trusts & attività fiduciarie", Ipsoa, 2008).

Il corpo docente vede in campo esperti del calibro di: **Roberto Bonfanti** (Direzione Regionale delle Entrate della Liguria), **Gianluca Campana** (colonnello capo Sezione Imposte sui Redditi, Comando Generale della Guardia di Finanza), **Marco Cer-**

rato (avvocato in Milano), **Angelo De Dominicis** (dottore commercialista in Teramo), **Nicola De Renzis Sonnino** (avvocato in Firenze), **Andrea Fedele** (Università di Roma La Sapienza), **Guglielmo Franson** (Università di Foggia), **Gianfranco Gaffuri** (Università di Milano), **Paolo Gaeta** (dottore commercialista in Napoli), **Silvia Giorgi** (avvocato in Bologna), **Maurizio Lupoi** (Università di Genova), **Giuseppe Malinconico** (esperto fiscalista), **Francesco Padovani** (avvocato in Firenze), **Giovanni Puoti** (Università di Roma La Sapienza), **Livia Salvini** (Università LUISS - Guido Carli, Roma), **Thomas Tassani** (Università di Urbino), **Emilia Trastullo** (Direzione normativa Agenzia delle Entrate).

Iscrizioni aperte. Info e modulistica su:

www.uniforma.unige.it

Giugno: gli incontri di Fiesole

Le cento vite del trust

Il Convegno Annuale dell'Associazione ha avuto tra i suoi momenti di rilievo il Foro dei Soci, presieduto dall'avvocato Gabriella La Torre, con relazioni sulle più innovative ed interessanti esperienze di utilizzo del trust nel mondo. Qui proponiamo una sintesi dei primi due interventi.

DUCCIO ZANCHI - Avvocato, Milano

TRUST DI GARANZIA PER IL RECUPERO DEI PANNELLI SOLARI

UN'ESPERIENZA assolutamente innovativa, tra quelle presentate a Sorrento 2013, riguarda l'uso del trust per realizzare l'accREDITAMENTO di un Consorzio tra i soggetti idonei allo smaltimento dei pannelli fotovoltaici al termine della loro funzione. A tal fine - ha spiegato l'avvocato **Duccio Zanchi**, *of-counsel* dell'operazione - è stato costituito un trust rivolto a soddisfare interessi di carattere pubblico, uno strumento finalizzato a garantire che le somme versate dai produttori al momento dell'adesione al consorzio siano accessibili e vengano utilizzate dal consorzio stesso esclusivamente per provvedere allo smaltimento dei pannelli nel momento in cui ciò sarà necessario. Va specificato che tale garanzia è indispensabile al fine di ottenere la tariffa incentivante per le imprese da parte del GSE.

Ed ecco, nella relazione dell'avvocato Zanchi, i cardini dell'atto istitutivo, proposti attraverso una tabella comparativa che pone a confronto i temi da risolvere e la risposta data. Partiamo dalla prima esigenza, cioè l'ottemperanza alla clausola del GSE. «Scopo del trust - si legge nell'atto istitutivo - è la creazione di un sistema di finanziamento segregato e garantito per la gestione a del ciclo di fine vita dei Dispositivi, per assicurarne il recupero ed il riciclo (...). Il trust è, pertanto, accessibile e utilizzabile esclusivamente per lo svolgimento delle attività di gestione a fine vita del modulo garantito, nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, dalla raccolta del modulo fotovoltaico a fine vita dal suo luogo di esercizio, alla disinstallazione, al trasporto verso un sito di stoccaggio, all'avvio al recupero presso l'impianto di destinazione finale». Nel caso in cui la norma di riferimento cambi durante la vita del trust, viene specificato che «il trustee e, in mancanza, il guardiano, recepisce senza indugio le modifiche della normativa di riferimento derivanti da provvedimenti di qualsiasi rango, apportando le conseguenti e necessarie integrazioni a questo strumento».

Il Consorzio conferisce nel trust, con cadenza trimestrale, i contributi derivanti da quanto previsto dal Disciplinare Tecnico GSE (ad esempio, i due terzi dei costi sostenuti nell'anno solare per la gestione di rifiuti da moduli fotovoltaici). E' chiaro poi che «il trust è istituito al fine del perseguimento di interessi aventi rilevanza pubblica e, pertanto, il trustee non può porre in essere attività ed investimenti che mettano a rischio il capitale costituito secondo le modalità descritte nel Disciplinare Tecnico GSE». Il trustee è naturalmente obbligato a «tenere separate le somme del trust dal proprio patrimonio e da quello del Sistema Consorzio, in modo da garantirne la non aggredibilità da parte sia dei propri creditori, sia dei creditori del Sistema Consorzio». Tanto che, in caso di trustee persona fisica, «le somme segregate non fanno parte di alcun regime patrimoniale nascente da matrimonio o da convenzioni matrimoniali e non formano oggetto di successione ereditaria».

Tutti caratteri tipici del trust che, ancora una volta, si dimostra strumento flessibile e pressoché unico in risposta ad esigenze tanto complesse. Il caso del trust a garanzia dello smaltimento di pannelli solari ha infatti, come si vede, una forte connotazione di tipo naturalistico, nel senso che qui contribuisce alla salvaguardia ambientale. Al di là dei pur notevoli profili giuridici di questa vicenda, essa serve perciò a mostrare con chiarezza come il trust, lungi dall'essere solo uno strumento di protezione patrimoniale, è divenuto un elemento essenziale nella vita di oggi.



Legislazione e applicazione del trust in Cina dal 2001 ad oggi

Le applicazioni del trust in Cina sono state al centro della relazione di **Andrea Gatti**, avvocato con studio a Novara nonché componente, presso l'Associazione Il trust in Italia, del Gruppo di Studio sul "Passaggio generazionale", che darà vita ad un prossimo "Quaderno informativo".



CINESI AVANTI COI TEMPI sotto il profilo della legislazione. Basti pensare che fin dal 2001 esiste in Cina una legge specifica sul trust, provvedimento che rientra nell'ottica più generale di una modernizzazione dell'apparato normativo del campo del diritto privato. Nel suo intervento a Sorrento l'avvocato Gatti ha esaminato i principali lineamenti della legislazione cinese sul trust, mettendo in luce il grado della sua comprensione ed applicazione fra i cittadini, con uno sguardo alle sfide future.

Il trust cinese può essere istituito solo attraverso un contratto fra il disponente e il trustee. E non è possibile per il disponente istituire un trust nominando trustee se stesso. L'articolo 2 della legge definisce il trust come accordo in base al quale il disponente "affida" i suoi diritti di proprietà al trustee, che li gestisce in suo nome.

Così come avviene in altri Paesi, anche in Cina il trust può essere istituito a vantaggio di beneficiari, o per finalità determinate. A tal proposito - spiega l'avvocato Gatti - la legge dedica uno specifico capitolo al "Charitable trust", ma non esistono espliciti riferimenti di divieto (né di endorsement) per i trust con finalità private.

Non c'è alcuna previsione di legge circa la norma da utilizzare per l'istituzione del trust, salvo che la legge è applicabile solo alle attività svolte in Cina. Quanto al trustee, la legge cinese prevede che sia tenuto a rendere conto, a mantenere la riservatezza e a fornire informazioni, tanto al disponente quanto ai beneficiari. Egli do-

vrà possedere requisiti di onestà e prudenza, essere degno di fiducia ed operativo nella gestione del trust.

E' poi significativo che per la legge cinese il disponente ha diritti ampi, pari a quelli dei beneficiari, nel far rispettare al trustee i doveri connessi al suo ruolo. Nel caso di abusi commessi da quest'ultimo, disponente e beneficiari hanno il diritto di presentare ricorso alle Corti di giudizio ed ottenere un risarcimento.

A fronte di questo quadro, l'avvocato Gatti non manca di sottolineare quella che definisce «la natura ambivalente della legge cinese sul trust rispetto ai diritti dei beneficiari». La legge lascia intendere che essi abbiano diritto di ricevere benefici dal trust e che questi diritti sono ereditabili, tuttavia la Cina è ancora ben lontana da simili, concrete applicazioni.

Nonostante questi ed altri limiti, questa legge - sottolinea Gatti - rappresenta un importante fondamento normativo, anche in materia di fondi d'investimento e fondi pensione. Ma, a causa della scarsa familiarità con il trust e della natura delle previsioni contenute nella legge, sono necessarie dettagliate linee guida per la sua applicazione pratica.

Occorrono perciò - conclude l'avvocato - miglioramenti ed implementazioni per elementi come registrazione, tassazione e cessazione dei trust, chiarimenti sulla risoluzione dei potenziali conflitti tra la *Trust Law* e la *Succession Law*, ma occorre anche una chiarificazione su come le proprietà in trust debbano essere considerate nei casi di insolvenza.

Un trust per i cinque figli di Montezemolo



Luca Cordero di Montezemolo

CINQUE FIGLI, una svariata serie di beni da trasmettere e proteggere, oltre ad una fama di portata internazionale. Sono queste le coordinate in base alle quali **Luca Cordero di Montezemolo**, uno dei personaggi più noti all'estero del panorama industriale italiano, ha scelto il trust come strumento di ga-

ranza per sé e per i suoi.

Disponente del trust, che è stato costituito il mese scorso presso un notaio della capitale, è lo stesso presidente della Ferrari, il quale come trustee ha prescelto *Bim Fiduciaria di Banca Intermobiliare*, del quale il figlio **Matteo** è stato consigliere di amministrazione.

Quale primo asset in fondo, oltre ai 20mila euro elargiti dallo stesso disponente a titolo personale, c'è la cassaforte del gruppo, quella *Fisvi* che ne possiede quasi interamente i beni. Con un attivo da oltre 15 milioni, *Fisvi* custodisce ad esempio la leg-

gendaria villa caprese e gli immobili romani dell'imprenditore. La società controlla inoltre quasi interamente *Fisvi Charter*, il cui introito principale ruota intorno a "Marhaba", il non meno favoloso yacht da 30 metri.

La finalità del trust è diffusamente esplicitata nell'atto istitutivo, col quale Montezemolo intende assicurare ai figli Clementina, Guia, Lupo, Maria e Matteo «in ogni momento tutto quanto loro necessari per una vita serena e corrispondente alle loro aspirazioni». Non secondario, ovviamente, lo scopo di «assicurare un ordinato passaggio

generazionale nelle società di cui (Montezemolo, ndr) è attualmente o sarà socio, e nel frattempo assicurare la conservazione unitaria del proprio patrimonio».

La cessione dei primi asset è stata effettuata senza corrispettivo, «al fine di incrementare il fondo in trust»; «la partecipazione sarà gestita, impiegata e distribuita dal trustee, che non potrà venderla prima di 5 anni».

Come legge regolatrice del trust è stata scelta quella di Jersey, mentre il guardiano sarà **Marco Nuzzo**, da sempre persona di fiducia della famiglia Montezemolo.

La Legge italiana e il trust

Rassegna di sentenze rilevanti in materia di trust

DAL CONSIGLIO DI STATO

❖ Lo scorso 7 marzo il Consiglio di Stato ha stabilito che non basta ad impedire l'interdittiva antimafia il conferimento in trust di una partecipazione societaria, anche quando l'atto istitutivo non presti il fianco al pericolo di elusioni della disciplina sulle informative antimafia. Secondo i giudici, infatti, è ragionevolmente ipotizzabile il persistere di un possibile condizionamento mafioso nella gestione del trust, visto che i figli dei disponenti sono non solo beneficiari del trust, ma anche dipendenti della società e possono, perciò, controllare dall'interno l'andamento di quest'ultima.

La società calabrese di cui si tratta - viene spiegato nella sentenza - era stata colpita dall'interdittiva ancor prima che il trust fosse costituito. Successivamente a tale costituzione si era rivolta al Tar. I cui giudici avevano già efficacemente ricostruito i caratteri distintivi del cosiddetto "trust antimafia", costituito dalla società dopo l'informativa antimafia del 2009. Chiaro il provvedimento del Consiglio di Stato, che rigetta il ricorso in appello della società perché «già la stessa informativa metteva in evidenza "la comunanza di interessi" dello stesso trust in argomento con le società riconducibili al precedente amministratore unico; comunanza di interessi quindi, correttamente segnalata come elemento di un persistente, possibile condizionamento mafioso nella gestione del trust».

DAI TRIBUNALI - RAVENNA

❖ E' del 4 aprile scorso la sentenza con cui il Tribunale di Ravenna, Ufficio fallimenti, ha dichiarato ammissibile una proposta di concordato preventivo accompagnata da un trust autodichiarato, con il quale il disponente destini dei beni propri per la soddisfazione dei creditori. Ma, in questo caso, è necessario che il commissario giudiziale assuma la funzione di guardiano e che il trustee abbia l'onere di richiedere a quest'ultimo parere favorevole, prima di procedere ad eventuali atti di alienazione dei beni del fondo in trust.

«Si è più volte notato - scrivono i giudici di Ravenna - che non esiste un rigido ed unitario modello di trust, ma tanti possibili schemi che è possibile costruire in vista di una finalità ultima da raggiungere». E, d'altra parte, «l'intersezione fra questo modello contrattuale con le disposizioni imperative che il nostro ordinamento detta in materia concorsuale, pur con la evidente privatizzazione operata rispetto alla procedura concordataria, impongono delle cautele ed una valutazione di compatibilità affidata al Tribunale». Nel caso specifico, i magistrati hanno temperato le diverse esigenze introducendo la strategica, innovativa figura del guardiano-commissario giudiziale.



Il 3 maggio scorso si è tenuto all'Hotel Excelsior di Napoli il convegno su "Fisco e governance dei mercati finanziari", dodicesima edizione della rassegna *Spring in Naples* organizzata dall'Odcec partenopeo in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II. Di particolare interesse la relazione di **Paolo Bernasconi** (nella foto), avvocato a Lugano e docente all'Università di San Gallo, che ha affrontato temi centrali come il nuovo progetto del governo elvetico rispetto alla raccomandazione del Gafi sul riciclaggio del provento di reati fiscali. Intanto, fa sapere il professor Bernasconi, sono sospesi i negoziati tra la Svizzera e l'Italia riguardanti la clausola allargata della Convenzione sulla doppia imposizione, l'accesso delle banche svizzere ai mercati italiani, l'Accordo sull'imposta liberatoria (Accordo Rubik), l'Accordo riguardante i ristorni sulle imposte alla fonte dei lavoratori italiani con lo statuto di frontaliero, la radiazione della Svizzera dalla lista nera dei paradisi fiscali e lo statuto fiscale di Campione d'Italia.



Il trust in Italia

Associazione

Presidente: Maurizio Lupoi

Componenti: Paolo Berruti (designato dal Consiglio nazionale forense), **Paolo Gaeta** (dottore commercialista), **Gabriella La Torre** (avvocato), **Pasquale Macchiarrelli** (designato dal Consiglio nazionale del notariato), **Luigi Francesco Riso** (notaio), **Giorgio Semino** (dottore commercialista), **Vincenzo Stuppia** (dottore commercialista).